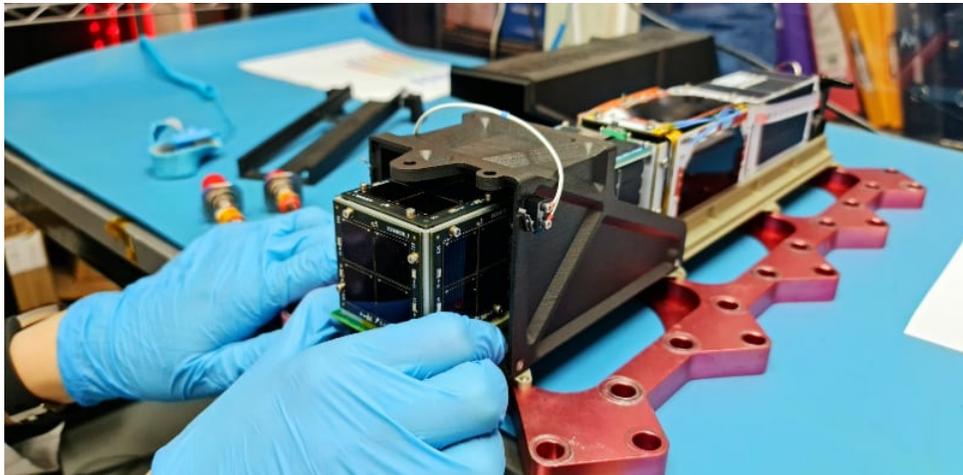


Compositi italiani per il rilascio di microsattelliti

I deployer della missione Alba Cluster 3 & 4 sono stati realizzati dalla modenese CRP Technology mediante stampa 3D di compositi rinforzati con fibra di carbonio.

15 febbraio 2022 12:42



C'è anche tecnologia

italiana nei 13 microsattelliti PocketQube lanciati in orbita bassa a gennaio con il razzo vettore Falcon 9 di SpaceX nel corso della missione Alba Cluster 3 & 4 di di Alba Orbital. I cinque sistemi di rilascio dei satelliti, infatti, sono stati prodotti dalla società modenese CRP Technology.

Per agevolare il rilascio nello spazio, i 13 microsattelliti PocketQube erano integrati in cinque deployer ideati da Alba Orbital, ma prodotti in Italia mediante stampa 3D (sinterizzazione laser selettiva) con materiale composito caricato con fibra di carbonio Windform XT di CRP Technology. Una volta raggiunta l'orbita bassa, e dopo essersi separati da Falcon 9, i cinque deployer hanno rilasciato i microsattelliti, che a loro volta hanno iniziato a inviare segnali sulla terra.



“É stato un duro e faticoso lavoro, ma ne è valsa la pena”, commenta Franco Cevolini, CEO e Direttore Tecnico di CRP Technology. “Il successo della missione di SpaceX e di Alba Orbital è un ulteriore segnale del fatto che realizzare dei deployer in stampa 3D e materiale composito non è più un'operazione prototipale una tantum, ma un vero e proprio collaudato settore industriale, sia per CRP Technology che per CRP USA, l'azienda partner che ha inaugurato questo segmento con la realizzazione dell'innovativo deployer TuPOD, rilasciato dalla Stazione Spaziale Internazionale”.